

RELAZIONE

codice AA22AA44

La città di Livigno si prepara al grande evento olimpico con la riqualificazione dell'ambito del centro storico, di cui il progetto viene a far parte. L'obiettivo è quindi di ottenere uno spazio qualitativamente elevato, contemporaneo ma rispettoso del carattere del luogo, in grado sia di accogliere i nuovi visitatori dell'evento, così come altre manifestazioni legate al turismo, ma anche alla vita sociale della comunità legata alla quotidianità. **È bello pensare che il nuovo intervento sia capace di rappresentare il territorio e le sue comunità**, in maniera più o meno esplicita alla popolazione ospite, così come **di innestarsi silenziosamente nella quotidianità del contesto urbano e dei suoi usi**.

L'intervento sulla stazione carburanti ed il suo spazio antistante si situa a metà, o meglio, contemporaneamente nel campo della **installazione urbana** e dello **spazio architettonico**.

L'intenzione è quella di creare un oggetto urbano che sia in grado di permanere sul suolo pubblico come segno di rappresentazione materica e riduzione plastica di un ambito territoriale e dei suoi materiali; allo stesso tempo assolvere a tutte quelle funzioni che si possono succedere o sovrapporre in un ambito come quello centrale della città di Livigno. Durante l'Evento Olimpico, il Padiglione (chiudibile e climatizzabile) sarà un punto di riferimento per i turisti, utilizzato come *infopoint*: un banco con personale e altri blocchi con flyers in esposizione. In tutti gli altri momenti sarà uno spazio versatile e trasformabile velocemente. Una serie di partizioni vetrate calano dall'alto chiudendo il cubo e restituendo sia l'opzione climatizzata, invernale, che quella *open* estiva. I blocchi di cava disposti sapientemente a costituire sedute informali, potranno essere utilizzati infatti per ospitare pubblico ed un piccolo podio centrale coperto per concerti, mentre un elemento volumetrico posto sul retro contenente un piccolo deposito, avrà anche un servizio igienico accessibile dall'esterno.

Ancora, il manufatto potrà essere usato durante manifestazioni per esporre prodotti locali e i blocchi di cava diventare piedistalli per opere artistiche. In tutti gli altri momenti sarà una installazione urbana, utilizzabile come seduta informale alla maniera di alcune opere dell'**architetto/artista ecuadoriano Milton Barragan Dumet** (o forse le meglio conosciute **sculture urbane del basco Chillida a Vitoria o di Nivola a Nuoro**), non tanto in termini formali, quanto piuttosto nel concetto di ibridazione tra scultura e spazio pubblico.

Verrà utilizzata una pietra verde locale, Serpentino della Valmalenco o Verde Spluga, come residuo dei blocchi di cava, parzialmente lavorati. Il materiale dovrà esprimere l'idea di una roccia, piuttosto che di pietra lavorata. **I blocchi saranno segati su due lati, mentre i restanti saranno a spacco o lasciando in evidenza le striature della estrazione**, se presenti. Questa scelta meglio restituisce il legame con la materia intesa nella sua dimensione territoriale.

Si ritiene considerevole la qualità della parte strutturale, seppur minuta, della ex-stazione.

L'intenzione è quindi quella di metterla in evidenza, spogliandola delle murature e porla in dialogo con la configurazione plastica generata dai blocchi sottostanti. Verrà fatta una operazione di verifica ed eventuale consolidamento dei cementi, cercando una collaborazione statica con alcuni dei blocchi appositamente collocati ed una implementazione per il sostegno del *carter* perimetrale.

Viene quindi immaginata una parziale demolizione a *strip-out* dell'edificio esistente, una ricopertura del tetto ed una carterizzazione del perimetro che permetterà di ottenere una chiusura "a calare" dei serramenti ed un rivestimento della fascia superiore con rete metallica. Il nuovo involucro sarà di acciaio e vetro, minimale e accattivante allo stesso tempo; ospiterà una illuminazione LED utilizzabile per segnalare gli eventi con scritte a grandi caratteri.

Si prevede una pavimentazione di tre tipi: due sono le porzioni a nobilitare spazi speciali, come quello in prossimità della ex-stazione e della chiesa. Qui viene disegnato un sagrato con lastre lapidee, come semplice disegno di sovrapposizione alle altre texture presenti nell'ambito: una sorta di tappeto sul fronte principale che segna l'utilizzo parziale, ma appunto nobile, dell'ingresso frontale, utilizzato nelle occasioni speciali. Per la strada, si prevede il mantenimento del disegno attuale, che si ritiene congruo con il contesto semiveicolare, con eventuale sostituzione materica dell'asfalto con materiale uniforme, ma più "a misura di centro storico", tipo Levocell. Per le restanti porzioni è prevista una texture indifferenziata a cubetti di granito posti a corsi paralleli sfalsati. Verranno posizionati dei **pali di pubblica illuminazione** a disegno semplice, saia nella porzione ripavimentata che nella piazza del Municipio.

Qui si intende rispettare il progetto appena realizzato e quindi gli elementi previsti sono di disegno semplice ed individuabile, come appunto i pali di illuminazione ed ulteriori "massi erratici", della stessa pietra utilizzata per i blocchi del Padiglione, ma con forme più ad isola, disposti a salvaguardia della circolazione di accesso e di emergenza, che avranno funzione di sedute più o meno informali.

VERIFICA DI COERENZA

codice AA22AA44

Il progetto prevede la ripavimentazione della maggior parte dell'area inclusa nel perimetro di progetto.

Nello specifico

197 mq di pavimentazione lapidea in lastre per la porzione relativa alla ex-Stazione Carburanti

67 mq di pavimentaizone lapidea in lastre per il nuovo sagrato della chiesa

153 mq di pavimentazione di completamento in cubetti di granito

347 mq di pavimentazione tipo Levocell

Il recupero della ex-Stazione Carburanti riguarda superiore alla attuale per un'area coperta e chiudibile di 64mq

Si prevede un utilizzo di blocchi di cava (grezzi e/o parzialmente, ma limitatamente, lavorati) per un totale di circa 50 mc. Il costo medio dei blocchi è preventivabile intorno a 1.500€/mc prelevato dalle cave di Valmalenco e/o Spluga che, addizionato dei costi di trasporto e posa, costituisce un impegno economico di circa 85.000€, che sono parte costituente del padiglione e l'area prospiciente esterna.